

# L'edilizia guarda al futuro

■ All'interno della Fiera Nuova, vicino all'ingresso, campeggia una «scultura», originale e avveniristica, intitolata «Oltre il Muro». Promoberg, Aceb e Scuola Edile sono i promotori dell'iniziativa. Il progetto è dell'architetto Carlo Magnoli collaboratore di Servitec. Alla sua realizzazione hanno contribuito diverse aziende impegnate nella ricerca e nell'applicazione delle nuove tecnologie.

«È un po' la metafora del futuro - spiega l'architetto Magnoli - se si riesce ad andare oltre il linguaggio artistico, si intravedono le strade da percorrere in edilizia: risparmio energetico, demotica, automazione; in sostanza utilizzo di tecnologie per la progettazione di edifici sostenibili».

Fuori di metafora, quali iniziative concrete la Scuola Edile metterà in campo?

«In primo luogo si punterà alla ricerca e al coinvolgimento di tutte le industrie impegnate nella produzione e impiego di tecnologie avanzate - afferma Livio Ferri, presidente della Scuola Edile - In seguito, anche con collaborazione di queste aziende, si realizzeranno dei prototipi sperimentali presso la Scuola in modo da valutare i costi ed i benefici che possono derivare alle imprese dedicate alla edificazione ed ai cittadini. In buona sostanza la Scuola Edile diventerà

un laboratorio sperimentale, un servizio aggiuntivo al settore e alla collettività; si studieranno contemporaneamente anche i nuo-

campo, si troveranno risposte il più possibile adeguate alle esigenze delle persone e ai tempi della produzione».

Tanti progetti, anche affascinanti; ma ci sono ancora lavori in un settore che, nell'immagine collettiva, è socialmente poco considerato?

«Che il lavoro in edilizia sia valutato, a torto, di basso contenuto professionale purtroppo è vero - risponde Vincenzo Forlani, direttore della Scuola Edile - anche se ultimamente c'è un risveglio di vocazioni. Le azioni di orientamento, di marketing e di alleanze strategiche che la Scuola Edile ha messo in campo stanno dando buoni frutti. In tale ambito si collocano anche le iniziative volte all'innovazione che, oltre essere una risposta alle esigenze di mercato, possono offrire ai giovani la corretta visione della ricchezza di contenuti e di professionalità che il lavoro in edilizia richiede».

Per non lasciare nulla al caso la Scuola edile ha commissionato una ricerca, condotta da Delia Dell'Oro sull'immagine che oggi i giovani e meno giovani hanno dell'edilizia. Talvolta basta demolire alcuni stereotipi e andare «Oltre il Muro», proprio come indica «il capolavoro» che è stato realizzato in occasione della Fiera dell'edilizia 2004.

vi indirizzi formativi necessari a preparare gli operatori del futuro».

«Tutto ciò non significa affatto che si abbandonino la tradizione - sostiene Duilio Magno, vicepresidente della Scuola Edile -, la Scuola presiederà sempre la formazione delle figure professionali spendibili sul mercato e sarà sempre attenta ai bisogni di aggiornamento dei lavoratori.

Sarà, quella dei prossimi anni, una Scuola più articolata per dipartimenti, dove, per specificità di

